

III DOMENICA DI PASQUA – 14 aprile 2024 Menti aperte

In questa III domenica di Pasqua Gesù si presenta nuovamente risorto e spiega agli apostoli quello che di lui dicono le Scritture, facendo di loro i suoi testimoni (Lc 24,35-48).

Ci sono cose che potevano accadere solo agli Undici e a quelli che erano con loro, o ai *due discepoli* che Gesù aveva accompagnato fino ad *Emmaus*. Solo loro hanno potuto *guardare le sue mani e i suoi piedi* e *toccarlo*, solo loro gli hanno *offerto una porzione di pesce arrostito* e lo hanno visto mentre lo *mangiava davanti a loro*; solo loro hanno sentito nuovamente il suono della sua voce, gli hanno parlato, lo *hanno riconosciuto nello spezzare il pane*.

Ma i doni del Risorto non possono essere rinchiusi in quel tempo e in quello spazio che proprio lui ha superato, vincendo il limite della morte. La sua eredità non è fatta di cose materiali che si deteriorano con gli anni, la sua presenza non può ridursi a coinvolgere una sola generazione di persone che ben presto si esaurisce.

Aprire la mente

In questa pagina l'evangelista Luca ci dice che, tra le azioni del Risorto destinate a non finire, c'è quella, bellissima, di *"aprire la mente"*. Perché non ci sono solo porte chiuse, allora come oggi, ci sono anche menti chiuse, incapaci di guardare al di là dell'evidente, dell'immediato, dell'interesse o dell'emozione personale. Menti chiuse prigioniere dell'ovvio e dello scontato, che non accolgono le parole nuove che vengono dagli altri e dalla storia, non sanno ascoltare nel profondo, non sono disposte a lasciarsi provocare dal mistero della relazione con gli altri e dal mistero del venire di Dio, nel Figlio morto e risorto.

La forza di Gesù risorto trasforma la *paura* in *stupore*, la *tristezza* in *gioia*, il senso di colpa in *conversione*, la *vendetta* in *perdono*. Trasforma le parole sussurrate tra le quattro mura del cenacolo in annuncio destinato *a tutti i popoli*, e di apostoli spaventati fa *testimoni* pronti ad arrivare fino ai confini della terra.

La Parola alla quale il Risorto apre la mente dei suoi è però prima di tutto la sua, quella Scrittura che era stata donata a un popolo, che contiene *la legge di Mosè, i Profeti e i Salmi*, quella rivelazione che Dio stesso ha voluto, alleandosi con i figli di Abramo. Il Risorto fa il dono di *aprire la mente* per riconoscere in quelle parole e in quei libri la sua presenza e il suo sguardo sulla storia, quella promessa di cui lui è ora, vivo e vero, il compimento.

Una Parola da comprendere, da amare, da vivere

Anche noi abbiamo avuto in dono questa Scrittura che racconta la storia, spesso controversa e difficile, di un popolo scelto dal Signore e di un'alleanza continuamente tradita ed eternamente rinnovata, che doveva portare alla venuta del Figlio di Dio sulla terra. Anche per noi quella Parola è ogni giorno una sfida e un impegno, per poterla *comprendere*, amare, vivere.

Noi non *vediamo* né *tocchiamo* il Risorto come lo hanno visto e toccato gli apostoli, ma abbiamo quella Parola, e abbiamo in dono il suo Spirito.

Questo tempo di Pasqua può essere occasione per aprire anche noi la Scrittura: Gesù Risorto è la "chiave" che ci consente di entrare in essa, ci conduce nella sua *comprensione*, ci *apre la mente* perché guidati da essa possiamo vederlo nei segni della storia e in ogni fratello, perché possiamo con lui sostenere il mistero del male e conservare la speranza, diventandone ogni giorno i *testimoni*.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/3-pasqua-menti-aperte/>